

Più telecamere e controlli anti-furti

Venezia, vertice in prefettura con le categorie. Il Comune: contributi per le spaccate

VENEZIA Più controlli, anche mirati, e altre 120 telecamere pronte a essere installate dal Comune di Venezia con i fondi del ministero dell'Interno. Dopo i recenti episodi di furti nei negozi, sia a Mestre (compresa piazza Ferretto) che in centro storico, ieri in prefettura c'è stato un vertice con forze dell'ordine, enti e categorie per stabilire un piano di contrasto. Ca' Farsetti nella giunta di ieri ha inoltre prorogato i contributi per i negozianti che subiscono spaccate.

a pagina 12 **Gasparini**

Più controlli e altre 120 telecamere Piano contro furti, degrado e spaccio

Il prefetto: contributo di tutti per la sicurezza. Le categorie: negozianti preoccupati e sfiduciati

VENEZIA Ai controlli straordinari delle forze dell'ordine e alle operazioni dei gruppi speciali della polizia si aggiungono le ronde di militari, poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili, e un incremento del monitoraggio di tutto il territorio dal centro storico alla terraferma con azioni mirate, tempestive e coordinate. È stato il tema della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato ieri dal prefetto di Venezia Darco Pellos, che ha esteso la partecipazione ai rappresentanti delle associazioni di categoria: da Concommercio, Confesercenti e Aepe ad Ava, Cna e Confartigianato. Alle strategie condizionate contro spaccio, crimini e degrado, si aggiunge l'incremento di 120 nuove telecamere che si affiancano alle 712 già presenti nel territorio per arrivare a coprirlo praticamente tutto, potenziando la rete comunale e la centrale della Smart control room nella sede della polizia locale al Tronchetto. «C'è collaborazione tra tutte le componenti del sistema di sicurezza che parte prima di tutto dai cittadini, senza trascurare nessun segnale – afferma Pellos – Collaboriamo con le categorie

per sensibilizzare e formare gli operatori ai temi della sicurezza». «Alcune telecamere sono già finanziate, le altre rientrano nella programmazione prevista con i contributi del ministero dell'Interno per circa 1,2 milioni di euro, suddivisi tra il 2024, il 2025 e il 2026», ricorda l'assessore alla Sicurezza Elisabetta Pesce.

«Ringrazio il prefetto per l'attenzione nei confronti dei timori espressi per il degenerare di episodi di criminalità che hanno avuto come bersaglio negozi colpiti da spaccate, furti, effrazioni. Pesanti i danni alle attività», ha commentato Roberto Panciera di Ascom Venezia. Due settimane fa è scoppiato l'allarme in tutto il centro storico per i colpi a raffica che hanno coinvolto decine di botteghe e abitazioni private: serrature forzate, porte sfondate, vetri in frantumi, intrusioni, furti e soprattutto migliaia di euro di spese per i disastri subiti. «Alcuni fatti avvenuti non sono stati neanche denunciati – prosegue Panciera – l'amarezza e il senso di fragilità sono tali, che talvolta si perde la fiducia. Per questo, come le forze dell'ordine hanno esortato a fare, raccomandiamo di denunciare perché le segnalazioni possono aiutare a iden-

tificare i responsabili e sono fondamentali a tracciare e mappare i fenomeni».

Il prefetto ha condiviso con il questore Gaetano Bonaccorso e i comandanti dei carabinieri, Nicola Conforti, della Finanza, Giovanni Salerno, e della polizia locale di Venezia, Marco Agostini, l'opportunità di proseguire nella vigilanza del territorio e di aumentarla. «Abbiamo ribadito attraverso un "sano allarmismo" la preoccupazione per queste ondate di criminalità in centro storico, forse frutto di una migrazione della delinquenza dalla terraferma alla città d'acqua, quando la pressione è forte a Mestre e sull'hinterland – commenta Angelo Zamprota di Confesercenti Venezia – Sappiamo che il centro storico è sotto controllo e che le forze dell'ordine sono al lavoro h24, spesso senza farcelo sapere e portando a casa i risultati». Il Comitato ha



deciso anche il potenziamento del controllo nell'area di via Giustizia a Mestre, compreso il sottopasso che porta alla stazione e che verrà sorvegliato con una pattuglia aggiuntiva dei militari dell'esercito impegnati nell'operazione «Strade e stazioni sicure». Giovedì la Regione ha portato la solidarietà alle aziende, per lo più carrozzerie, officine e concessionarie.

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

DS69.9.1. Nelle ultime settimane ci sono state varie spaccate a Mestre, comprese due in Piazza Ferretto, ma anche una raffica di furti a Venezia in negozi e case

● Per questo i commercianti avevano dato l'allarme e chiesto un incontro per la sicurezza, lamentando cospicui danni a causa di serrature forzate, porte e vetri sfondati e intrusioni

● Ieri si è tenuto in Prefettura un Cosp che ha stabilito che ci saranno più controlli da parte di tutte le forze dell'ordine

● Il Comune ha annunciato che saranno installate altre 120 telecamere



Spaccate, il prefetto "sigilla" i tombini

► Darco Pellos chiede al Comune di prevenire i vandalismi ► L'amministrazione rinnova i fondi per i risarcimenti: chi ai danni dei negozi dopo i tanti episodi dei giorni scorsi subisce danni può chiedere fino al 50 per cento delle spese

La proposta al Comune del prefetto Darco Pellos in occasione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza: sigillare i tombini per prevenire le spaccate ai danni dei negozi presi di mira, nei mesi scorsi, da numerosi episodi di vandalismo e rapine. Spaccate che causano danni materiali importanti, a fronte di rapine per pochi euro: per sostenere i commercianti danneggiati il Comune proroga anche per il 2024 i risarcimenti. Nel 2023 erano stati stanziati 200mila euro, 16 le richieste di risarcimento. Fino a 50% di rimborso spese, anche per spese migliorative della sicurezza.

Zennaro a pagina III

Furti nei negozi, allarme per il calo delle denunce

► Il Comitato per la sicurezza in Prefettura, con le categorie, ha richiamato i commercianti a segnalare alle forze dell'ordine. Più telecamere e controlli

I RAPPRESENTANTI CHIEDONO UN CONFRONTO DIRETTO E COSTANTE CON PREFETTO E FORZE DELL'ORDINE

IL COMITATO

VENEZIA La sfiducia dei commercianti, degli esercenti e degli artigiani di Venezia centro storico, sta portando a una diminuzione del numero di denunce? È uno dei temi al centro dell'incontro di ieri mattina in prefettura di Venezia in occasione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato dal prefetto Darco Pellos e che ha visto partecipare anche i rappresentanti delle associazioni di categoria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Ava e Aepe. Presenti anche il questore Bonaccorso, il comandante provinciale dei Cara-

binieri Conforti, il comandante provinciale della Guardia di finanza Salerno e il comandante di Polizia locale Agostini.

All'ordine del giorno la sicurezza di Venezia centro storico e Mestre, dopo la raffica di furti a Venezia ai danni di negozi (tra le vittime anche Dolce&Gabbana), con una decina di denunce in quattro giorni, e gli episodi di "spaccate" in pieno centro a Mestre, come quella che ha visto protagonista il salone da parrucchiere Ingresso libero in via Querini, scassinato quattro volte in un mese. Episodi preoccupanti che hanno un contraccolpo non solo economico ma anche in un certo senso "psicologico" su commercianti ed esercenti, al punto da spingere molti a non sporgere più denuncia. Un senso di sfiducia che, è bene chiarire, non è assolutamente diretto verso le forze dell'ordine, nei confronti delle quali tutti i rappresentanti di categoria coinvolti nell'incontro con il prefetto hanno espresso riconoscenza e

gratitudine. I lavoratori di Venezia e terraferma, piuttosto, denunciano un calo di fiducia nei confronti della giustizia.

LE CATEGORIE

Nel mirino dei rappresentanti di categoria soprattutto la discussa riforma Cartabia: «L'iter si fa più complesso e di fatto la denuncia diventa essenziale - spiega Roberto Panciera, presidente Ascom - ma abbiamo visto che non sempre è possibile, si pensi alla questione borseggi. Quello che ripetiamo senza sosta ai nostri soci è che è importante denunciare e che, soprattutto, non



bisogna aspettare. Si tratta di una questione di vitale importanza perché le immagini delle telecamere sono visionabili solo per pochi giorni. Siamo grati al prefetto per la possibilità di confrontarci su questi temi e ci fa piacere che ci consideri parte attiva della prevenzione e della sicurezza». Si associa ai ringraziamenti **Ernesto Pancin**, presidente Aepe: «Abbiamo apprezzato la sensibilità del prefetto sui bisogni di una città come Venezia; la nostra richiesta è che si apra un canale diretto tra noi, la prefettura e le forze dell'ordine. Come pubblici esercizi siamo un presidio quasi costante sul

territorio in materia di vigilanza e sicurezza». **Matteo Masat**, segretario Confartigianato, sottolinea l'importanza di una «cultura della denuncia. Alcune leggi, a nostro avviso, sono troppo permissive ma quello col prefetto non è il tavolo giusto per discuterne. Auspichiamo ulteriori occasioni di confronto con prefetto e forze dell'ordine». Arriva dal Comune la conferma dell'installazione di altre telecamere, oltre alle 700 già presenti tra centro storico e terraferma. Il prefetto ha concordato sull'importanza di mantenere un dialogo costante con le categorie e ha promesso un incremento della formazione per

le forze dell'ordine impegnate sul campo, invitando gli esercenti a dotarsi di misure di misura passiva (serrature, porte blindate, vetri antisfondamento, avvolgibili corazzate). Il comitato ha inoltre deciso di potenziare i servizi di vigilanza e controllo nelle stazioni, in via Giustizia e nel vicino sottopasso, "presi d'assalto" da senza tetto e tossicodipendenti. Il servizio verrà rafforzato con l'aggiunta di un'aliquota dei militari dell'esercito impegnati nell'operazione "Strade sicure". La parola d'ordine è una, "denunciare" e continuare a farlo.

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

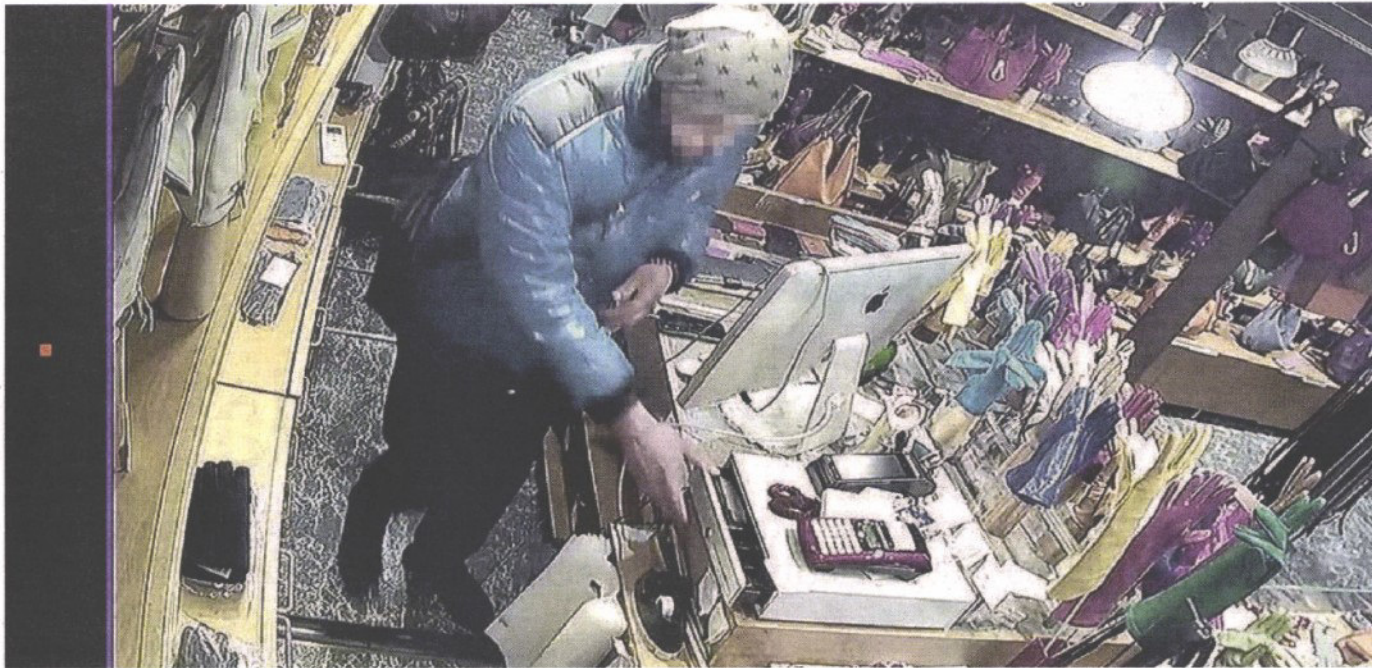


PREFETTO Darco Pellos si è insediato lo scorso dicembre

La sicurezza in città

DS6932

DS6932



RIPRESE Il ladro in azione nel negozio Fanny Gloves lo scorso gennaio inquadrato dalle telecamere interne